

2 ALLA RICERCA DELL'ESCA PERFETTA

Navigare nel pianeta mix non è poi molto complicato, le farine, i componenti, i coloranti, gli aromi, sono il melange finale di un'esca dall'apparenza perfetta. Non spetta a noi dirlo, certo, ma alle carpe, la sola cosa che possiamo fare è impegnarci di far uscire dal nostro laboratorio, un prodotto sano, appetibile, differente, che possa essere scoperto ed accettato nel minor tempo possibile o che non perda in breve tempo il suo potere attirante. Se analizziamo quanto appena detto, per prodotto sano si intende del cibo costruito con elementi non scaduti o deteriorati e che mantengano quindi le proprietà nutrizionali che realmente possiedono, per appetibile si intende di poter creare un'esca che possa essere invitante sia sotto il profilo visivo che, soprattutto, gustativo, per differente si intende di poter creare qualche cosa di personale, macinando, o arricchendo l'impasto con bird food colorati o farine saporite o dolci, per esempio. Per essere certi di avere tra le mani un'esca che possa essere scoperta e accettata nel minor tempo possibile, è necessario che possieda tutte le caratteristiche che la classificano come esca ad **attrazione immediata**, mentre se vogliamo avere la certezza che non perda il suo potere attirante in breve tempo, è necessario che possieda altre caratteristiche, come esca ad **attrazione a lunga durata**. Questi due tipi di esche, si differenziano per la composizione delle farine, grossolane le prime, fini o molto fini le seconde, dalla loro qualità, dagli ingredienti liquidi aggiunti e dai trattamenti che possiamo fare al prodotto finito poco prima della pesca, i classici ammolli. Un'esca ad attrazione immediata e che funzioni sempre veramente, è il sogno di tutti i carpisti, sarebbe come avere l'esca magica, tu la lanci in acqua e le carpe sono talmente attratte da essa da ammassarsi una sull'altra e battersi, nel tentativo di poterla ingoiare per prima. Quante volte dopo aver calato le lenze ognuno di noi non ha mai sognato ad occhi aperti una situazione meravigliosa del genere? Ma la situazione reale è molto differente, dato che un'esca così magica non esiste, il nostro compito è di poterla rendere più perfetta possibile. E' necessario partire dall'origine, davanti al banco dove teniamo con cura tutte le nostre farine. Prima di formulare un'esca ad azione immediata o a lunga durata, bisogna capire che comportamento hanno le farine dell'impasto una volta legate tra loro nella rullatura e immerse poi in acqua in attesa di essere... scoperte. Conoscere bene la reazione meccanica di ogni singola farina, ci permette di poter formulare una miscela che possieda le qualità essenziali per una buona rullatura omogenea e dalle caratteristiche che ci interessano di più. E' sufficiente perdere un po' di tempo: rompete un uovo e versate la farina fino ad ottenere un impasto consistente come il salsicciotto che normalmente inserite nella pistola estrusore, fate qualche pallina, mettetela in acqua bollente e toglietela dopo qualche minuto o appena accennano a salire in superficie; mentre fate questo, annotate su di un foglio le varie reazioni come collosità, consistenza, disgregazione, crepe a prodotto finito e ripetete la stessa operazione utilizzando questa volta acqua e non uova. Fate così con tutte le farine che utilizzate e scoprirete le reazioni di ogni singolo elemento. Molto spesso, la poca esperienza o la non conoscenza di questi dati tecnici sono la causa di impasti gettati, troppo induriti o poco amalgamati. Prima di formulare mix fate esperienza con una miscela classica di base, ovvero 35% mais + 27% semolino + 21%soia + 17%latte in polvere per un totale di percentuale di 100 e aggiungete i vari ingredienti per elaborarla a secondo della soluzione finale che vorrete ottenere. In questo modo la via più sicura per non sbagliare e soprattutto per non buttare materiale l'avete presa, ora non vi resta che rullare, rullare e ancora rullare e mentre lo fate, modificare, togliendo oppure aggiungendo percentuali di farine fino a quando non sarete soddisfatti del vostro lavoro. Durante questa fase di apprendimento, non è necessario sprecare quantità enormi di farine, invece di fare capo a 1000 grammi come percentuale di una ricetta, cercate di scendere a 100gr. utilizzando per la precisione una bilancella per dolci elettronica, così 100gr. diventeranno 10gr. e con le stesse quantità pari ad 1 kg. di mix, potrete fare 10 prove e non 1 o 2 solamente.

Chi pratica pescate veloci in luoghi differenti, chi ama viaggiare e da bravo carpista globetrotter ama calare le proprie lenze in acque sempre diverse, ma anche chi vuole fare la differenza in posti frequentati dove le normali tecniche di pasturazione sono ...saltate... per la troppa affluenza di carpisti, ha bisogno di avere tra le mani un'esca ad **attrazione immediata**. Questo effetto lo si può ottenere in tre modi differenti:

- 1- attraverso il rilascio degli elementi liquidi utilizzati grazie alla composizione del mix
- 2- per effetto di un ammollo resistente ovvero che non si sciolga in poco tempo con l'acqua in cui è immerso

3- oppure con tutti e due i modi nello stesso momento.

--Nel primo modo, la composizione del mix, come già spiegato nel precedente articolo, diventa importante per la sua granulometria che ne favorisce la penetrazione dell'acqua verso il suo interno. Logicamente mentre questa viene assorbita, le farine che compongono l'esca vengono ..lavate, e questo crea una zona del fondo dove il ph naturale viene modificato per contatto con queste sostanze anomale. Dato che questi liquidi trattiene nell'esca sono differenti, glicolici, alcoolici, oleosi, si avrà una zona attrattiva più o meno estesa. La granulometria del nostro mix in questo caso gioca un ruolo davvero importante, più saranno grandi gli spazi tra i vari granelli che lo compongono (effetto non visibile ad occhio nudo), più questo effetto di ..lavaggio sarà veloce, mentre al contrario, più gli spazi saranno piccoli, più l'acqua faticherà ad insinuarsi tra di loro. Se per esempio utilizziamo una combinazione di mix grossolano e costruiamo una boiles così con la miscela al naturale e un'altra boiles con lo stesso mix ma macinato fine, si otterranno due esche dagli effetti tecnici abbastanza differenti dove il primo sarà molto più veloce del secondo. Grazie alle caratteristiche tecniche e qualitative dei birb food è possibile ottenere questo risultato.

--Nel secondo modo, l'attrazione immediata avviene sempre grazie alle sostanze liquide ma che non fuoriescono comunque lentamente dall'interno dell'esca, ma direttamente e in modo più veloce ed aggressivo dalla sua parte esterna, i cosiddetti "ammolli". L'esca, costruita con farine fini o grossolane, casalinga o commerciale, viene immersa per un tempo determinato o solamente inzuppata e lasciata asciugare, in una miscela che quasi sempre comprende aminoacidi, zuccheri, solventi ed essenze aromatiche. In molte acque, questo trattamento a permesso di catturare un numero impressionante di carpe.

--Nel terzo modo, si hanno tutte e due le funzioni elencate prima a disposizione per una maggiore e totale attrattività. Che questo sia il modo senza ombra di dubbio più veloce per attirare i pesci, è anche la maniera più veloce per allontanarli. Molto spesso infatti le carpe associano velocemente il contatto con queste forti scie olfattive con sensazioni di pericolo, a causa magari di vari fattori come una slamatura, una rottura, una cattura da parte di altre simili. Ecco perché è sempre meglio non posizionare tutte e tre le canne con lo stesso sistema di innesco, ma variare, provando ora una tecnica, ora un'altra.

Tra le varie cose da considerare, prima di posizionare sul fondale una lenza con la nostra esca, è di tenere conto del tipo di acqua in cui vogliamo pescare, trasparente o velata, calda o fredda, ognuna di questi tipi merita un differente approccio. L'acqua trasparente molto spesso è considerata dura, pulita, mentre quella velata al contrario più tenera, più sporca, si presume che i prodotti nel primo tipo di acqua debbano essere dosati, limitati, mentre nel secondo tipo addirittura aumentati, ma non sempre è così, è sempre necessario effettuare test, recuperando l'esca dopo qualche ora dal fondale per verificarne nell'odore il suo stato di salute. L'acqua calda, 28° o fredda 6/8° invece, veicola le sostanze in modo differente, la temperatura dell'acqua gioca un ruolo importante in questo caso, più è vicina ai 28° più permetterà ai liquidi di miscelarsi e di scindersi con l'elemento circostante, mentre al contrario meno gradi ci saranno in acqua più difficile sarà la loro diluizione e quindi diffusione.

Chi pesca quasi sempre nelle stesse acque oppure chi ha la possibilità di effettuare davvero lunghe, lunghe sessioni di pesca, è in grado di venire a conoscenza in maniera meticolosa dell'ambiente acquatico che frequenta, capire dove insidiare le carpe, quando farlo e come pescarle è certamente una terna fondamentale. Per chi pesca in questo modo, un'esca ad **azione lunga durata** è la soluzione migliore, ed ecco perché:

1--L'incontro tra esca e pesce avviene a distanza di tempo

2--La carpa accetta come fonte nutrizionale l'esca

3--La fonte di cibo mantenuta nel tempo scatena una selezione di taglia

--Il primo punto sintetizza una reazione che spesso si prolunga a distanza nel tempo, anche per questo tipo di tecnica è necessario capire questo effetto come si manifesta in acqua, utilizzando boiles costruite con i requisiti della lunga durata. Il nostro tentativo sarà quello di attirare le carpe e trattenerle nella zona pasturata, grazie alle qualità nutritive e non aromatiche delle esche e anche in questo caso saranno le farine e gli ingredienti presenti nelle boiles a fare la differenza, mi spiego meglio. Le cosiddette "farine nobili", derivanti dal latte sono di grana finissima e contribuiscono notevolmente ad indurire ed ispessire l'impasto. Se prendiamo una base per mix, ed aggiungiamo caseina, lactoalbumina, albumina d'uovo nelle percentuali descritte nelle ricette **super HNV** del precedente articolo, ci troveremo ad avere un'esca molto compatta nella granulometria, tanto da impedire all'acqua del fondale di

...lavarla e far uscire le sostanze liquide trattenute con forza dall'impasto. In questo modo la loro diffusione in acqua sarà lenta e costante e manterrà per più tempo un effetto attrattivo in quella zona definita. Ma succede un'altra cosa sul fondale, di importanza vitale per questo tipo di tecnica, non ci sarà una forte aggressione da parte delle sostanze chimiche, gli aromi, ai danni delle carpe. Se per un'attrazione veloce, una buona combinazione aromatica stimola di più il pesce a nutrirsi e finisce poi nel tempo per allontanarlo, al contrario per un'attrazione a lunga durata il pesce impiegherà più tempo a ritrovare l'esca ma continuerà più a lungo a cibarsene.

--Nel secondo punto le boiles assumono un ruolo importante nell'alimentazione del pesce. Grazie alle farine nobili e di qualità presenti nell'impasto, diamo la possibilità alle carpe di apprendere nel tempo cosa realmente stanno mangiando, ovvero quali benefici fisici, di crescita e salutari possano avere, infatti un buon mix proteico al 60/70% possiede ottime qualità nutrizionali, le proteine, gli aminoacidi e i minerali in alte percentuali. La parte aromatica che differenzia al primo impatto una boiles dall'altra, in questo caso passerà in secondo piano, anzi, molto meglio scendere a meno della metà come quantità da inserire all'impasto durante la lavorazione e poco male sarà se annusandole ci sembrerà quasi inesistente il suo profumo, state ben certi che il pesce troverà il modo per scovarle, saranno le sostanze nutritive a condurlo all'esca e saranno sempre loro a invogliarlo a ricercarne ancora.

--Nel terzo punto, può succedere che in ambienti dove la competizione alimentare si fa sentire, ci può essere una selezione nella taglia delle carpe. Le piccole carpe sono attratte da qualsiasi cosa possa essere commestibile e per farlo necessitano di ingoiarlo cercando di frantumarlo con i denti faringei. Le boiles ad alto valore proteico hanno una consistenza molto dura a causa dell'alta percentuale di proteine presenti e questo permette una selezione di taglia delle carpe, capiamoci però, questo avviene in un tempo molto lungo. Se ci troviamo a pescare per qualche giorno e utilizziamo solamente questo tipo di esca trattata con un ammollo esternamente, state pur certi che non sarà difficile catturare anche piccole carpe. La stessa accade con i carassi o con le breme, quante volte vi è capitato di catturarle con esche indurite per essersi asciugate troppo e che con il proteico magari non avevano nulla a che fare? L'insistenza nel tentativo di ingoiare un'esca che magari non passa nemmeno dall'apertura della loro bocca, le allama senza scampo al nostro amo. Sono tenaci sì, ma poi lasciano e si dedicano a qualche cosa alla loro portata .

Un consiglio: pescando molto a Raduta, dove la competizione alimentare oggi è molto forte ho capito che per attirare le carpe grosse, spesso è necessario utilizzare le granaglie e questo non tanto per gli esemplari di mole, ma per attirare i pesci di piccole dimensioni, la "battuta" causata dalla frenesia alimentare viene trasmessa in acqua a notevole distanza e questo stimola l'interesse delle carpe più opportuniste, le insaziabili over the top. Così durante le prime pasturazioni utilizzate anche granaglie e non vi preoccupate se arriveranno carassi e piccole carpe, sono queste le loro vere sentinelle, preoccupatevi invece di trovare il posto giusto, il passaggio delle carpe, o meglio ancora le loro zone di alimentazione, solo così non sprecherete tempo, denaro rendendo inutile il vostro sacrificio.